



LABORATORIO URBANO

## **PROCESSO PARTECIPATIVO E TOWN MEETING "LO STATUTO PER LA CONVIVENZA E LA DEMOCRAZIA DELIBERATIVA NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA"**

**Oggetto.** *Abstract* del progetto presentato da Laboratorio Urbano al bando regionale per l'erogazione di contributi a sostegno dei processi di partecipazione ai sensi della LR 3/2010. La legge e il bando sono consultabili sul sito: <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia>.

**Scopo dell'iniziativa.** Giungere a fornire indirizzi e indicazioni per uno Statuto della città metropolitana di Bologna che preveda strumenti di democrazia deliberativa, valorizzi le vocazioni e i saperi territoriali e personali e favorisca condizioni di una vita buona per tutte/i e ciascuna/o. Il "disagio della democrazia", la distanza tra istituzioni e uomini e donne nel Paese, la disaffezione alla politica e la domanda di cambiamento che, sotto gli occhi di tutti, si esprimono in forme molteplici, indicano una via obbligata nell'intreccio tra pratiche partecipative e deliberative e il principio rappresentativo. Ricerche empiriche svolte mediante interviste hanno constatato che si andrà alla costituzione della città metropolitana di Bologna senza che chi oggi ne abita il territorio abbia una cognizione e un'immagine meno che vaghe e generiche della medesima. Lo stesso dicasi delle emozioni e sentimenti che la possano riguardare dato che le appartenenze e le passioni si giocano nei luoghi in cui ciascuna/o vive. Occorre perciò non fermarsi alle figure di amministratori, attivisti, esperti e studiosi, ma coinvolgere le/i cittadine/i e soggetti meno visibili ma non meno essenziali alla vita in comune.

**Soggetto proponente.** LABORATORIO URBANO, Centro di documentazione, ricerca e proposta sulle città ([www.laboratoriourbano.info](http://www.laboratoriourbano.info))

**Ente titolare della decisione.** Comune di Bologna

**Enti aderenti:** Associazione Valle dell'Idice, Comunità Montana dell'Appennino Bolognese, Unione di comuni Valle del Samoggia, Unione intercomunale Terre di Pianura, Unione Reno-Galliera.

**Associazioni aderenti:** Agorà dei mondi, Antartide, CandidaMente, Comitati Dossetti, Consiglio provinciale dei cittadini stranieri, COSPE, EssenonEsse, Forum del Terzo Settore di Bologna, Istituto De Gasperi, ISREBO, L'Altra Babele, Legambiente, Orlando, Salviamo la Costituzione, Scuola di città.

Sia per gli enti, sia per le associazioni, si tratta di un primo elenco, formato da tutti i soggetti che hanno già inviato la lettera formale di adesione. Molti altri se ne possono aggiungere nel corso del processo.

**Referente del progetto.** Raffaella Lamberti, esperta di studi di genere, didattica della storia e delle scienze sociali, progettista.

**Progettista.** Micaela Deriu, esperta di pratiche partecipative, formatrice, facilitatrice.

**Responsabili della facilitazione.** Marianella Sclavi, esperta di arte di ascoltare, gestione creativa dei conflitti e processi partecipativi; presidente del Comitato azione-ricerca;

Gerardo de Luzenberger, esperto di ricerca e formazione nel campo della progettazione partecipata e dello sviluppo organizzativo, facilitatore certificato.

I curriculum della referente, della progettista e dei responsabili della facilitazione sono disponibili sul sito di Laboratorio Urbano.

**Staff.** Sarà formato da 15 persone qualificate da conoscenze ed esperienze in materia.

**Motivazione e contesto della proposta.** L'istituzione delle città metropolitane è ormai certa dal 1° gennaio 2014 in base all'articolo 18 della legge 7 agosto 2012, n. 135 di conversione del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, quale risulta dalle modifiche introdotte dal Senato. Le ragioni per cui può avere senso istituire la città metropolitana di Bologna e i motivi per cui a nostro parere è opportuno farlo con un processo partecipativo sono i seguenti:

- a) occorre un nuovo assetto istituzionale: c'è di fatto una larga parte dei/delle cittadini/e e degli/delle abitanti, residenti e *city users*, che vivono in un'area più vasta dei rispettivi comuni di residenza con esigenze diverse dalle risposte che può dare l'architettura amministrativa di cui ora dispongono (esempi tangibili sono la scuola, la sanità, la distanza tra l'abitare e il lavoro);
- b) la città metropolitana si presenta come l'unità territoriale minima in cui è possibile fare politiche di rilievo, ad esempio quelle per la sostenibilità ambientale;
- c) essa può offrire l'occasione per statuire un nuovo patto fondativo tra abitanti differenti e tra cittadinanza e amministrazioni.

Davanti ai processi di ri-centralizzazione e alla contraddittorietà dei testi legislativi presentati dall'attuale Governo o dai Governi precedenti a cui l'attuale si è riferito, vanno sostenute con forza l'autonomia, la rappresentatività e la democraticità della città metropolitana in relazione alle funzioni di cui sarà investita, alla rappresentatività dei suoi organismi elettivi e al ruolo attivo espressamente riconosciuto che potrà giocare la sua popolazione (Legge costituzionale, 18 ottobre 2001, n. 3 Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione, che all'articolo 118, comma 4 introduce il principio di sussidiarietà orizzontale). Segnaliamo alcuni passaggi cruciali legati alla normativa appena approvata. A partire dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge n. 95 sarà istituita la Conferenza metropolitana, composta dai Sindaci dei comuni coinvolti e dal Presidente della provincia, con il compito di elaborare e deliberare lo **Statuto** entro il 31 ottobre 2013. Esso rimarrà in vigore fino all'approvazione dello Statuto definitivo, che dovrà essere effettuata dal Consiglio metropolitano entro sei mesi dalla sua prima convocazione, perciò entro luglio 2014. Le condizioni per la deliberazione dello Statuto da parte della Conferenza metropolitana sono la maggioranza dei due terzi e il voto favorevole del Sindaco del comune capoluogo e del Presidente della provincia. La legge non indica l'obbligo del parere formale dei comuni sullo Statuto che deve deliberare la Conferenza, mentre prevede il **parere formale obbligatorio dei Consigli comunali sulla proposta di Statuto definitivo**, da esprimersi entro tre mesi dalla data della sua presentazione da parte del Consiglio metropolitano, perciò entro maggio 2014. La conclusione del processo partecipativo, prevista entro il 31 maggio 2013, consente di presentare al comune di Bologna, che è l'ente titolare della decisione, e agli altri enti coinvolti il **Documento di proposta partecipata con indicazioni e indirizzi per la stesura dello Statuto della città metropolitana (LR 3/2010, art. 10, comma 4)**, in tempo per essere un contributo utile ed efficace ai fini dell'espressione definitiva dei pareri di loro competenza e per la deliberazione da parte degli enti istituzionali preposti. Questo

accadrà comunque, sia qualora la Conferenza metropolitana elabori una proposta di Statuto provvisorio e decida di sottoporlo al parere dei comuni per deliberarlo entro il 31 ottobre 2013, sia nel caso non si determinassero le condizioni previste per la deliberazione dello Statuto da parte della Conferenza metropolitana e di conseguenza si rinviasse all'approvazione dello Statuto definitivo che deve essere effettuata entro il luglio 2014. Se si dovesse aprire una consultazione formale su una proposta di Statuto della Conferenza metropolitana da deliberare entro il 31 ottobre 2013 questa si potrebbe svolgere contemporaneamente al processo partecipativo, in quanto solo la deliberazione definitiva del parere dovrebbe avvenire dopo il 31 maggio 2013. La scelta dei tempi di svolgimento di tale processo garantisce, perciò, il *non* aggravio dei tempi dell'attività amministrativa e risulta coerente con gli obiettivi di semplificazione che sono propri del cambiamento istituzionale in atto.<sup>1</sup>

Il comune di Bologna è l'ente titolare della decisione circa il parere che dovrà essere espresso sulla proposta di Statuto della città metropolitana di Bologna. In base alla legge regionale il Sindaco ha manifestato la sua disponibilità ad aderire al progetto presentato da Laboratorio Urbano e conseguentemente a sospendere "... qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto" per la durata del processo partecipativo (LR 3/2010, art. 12). Tuttavia si è riservato di sottoporre la proposta ai competenti organi comunali anche in vista del formale atto amministrativo di avvio del processo partecipativo (LR 3/2012, art. 11) che dovrà necessariamente essere adottato qualora il progetto venga ammesso al finanziamento regionale. Con il medesimo atto il comune di Bologna si dovrà impegnare a tenere conto degli esiti del processo partecipativo (LR 3/2010, art. 10, comma 4), dando esplicita motivazione nella deliberazione degli eventuali scostamenti dalle proposte contenute nel Documento di proposta partecipata, e ad indicare le modalità di interazione con esso.

Vi sono molteplici ragioni per cui l'istituzione della città metropolitana di Bologna si rende opportuna e necessaria. Anche in base alla classificazione europea ESPON (ESPON project 1.4.3 *Study on Urban Function* 2007, [www.espon.eu](http://www.espon.eu)) l'area urbana funzionale di Bologna comprende tutta la provincia, ma non va oltre la provincia. Il territorio della provincia di Bologna si estende su una superficie di 3702,5 kmq e comprende 60 comuni, la maggior parte in collina (1329,61 Km<sup>2</sup>) o in montagna (790,13 Km<sup>2</sup>). Gli abitanti sono 984.342 (474.125 uomini e 510.217 donne), fra i quali 94.777 sono cittadini stranieri con residenza nel bolognese (dati anagrafici al 31/12/2009). La popolazione complessiva, destinata a crescere poco sopra il milione a fine 2011, potrà raggiungere il milione e 56.000 unità nel 2024 con il maggiore contributo che sarà fornito dalla popolazione immigrata, che oggi rappresenta circa il 10%, e dai comuni della fascia più esterna. I dati relativi alla localizzazione delle imprese mostrano la forte interdipendenza delle diverse parti del territorio provinciale, con il 46% di imprese che nel 2001 era collocato nel comune di Bologna e il 54% negli altri comuni. Solo la metà dei circa 2 milioni di spostamenti che interessano il comune di Bologna in un giorno lavorativo hanno origine e

---

1 link alla legge 7 agosto 2012 n. 135 di conversione del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95:

<http://www.gazzettaufficiale.it/guridb/dispatcher?service=1&datagu=2012-08-14&task=dettaglio&numgu=189&redaz=12A09068&tmstp=1346059593405>

In particolare, si vedano: l'art. 9 (Abolizione enti intermedi tra Stato, regioni ed enti locali), l'art. 10 (Amministrazione periferica dello Stato), l'art. 17 (Province), l'art. 18 (Città metropolitane) e l'art. 19 (Comuni e unioni di comuni);

link al disegno di legge Cancellieri, presentato alla Camera, sulle Modalità di elezione del Presidente e del consiglio provinciale (AC 5210): <http://www.camera.it/dati/lavori/stampati/pdf/16PDL0059860.pdf> ;

link all'articolo 23, commi 14-22, legge n.214 2011 di conversione del d.l. n. 201 "SalvaItalia" (pag. 56 del testo), da cui il Governo ha preso spunto per le norme del d.l. sulla *spending review* relative a province e città metropolitane:

<http://www.istitutosike.com/site/files/Salva-Italia.pdf>

destinazione all'interno del territorio comunale, circa un quarto del totale ha origine e destinazione esterne al comune di Bologna, mentre il restante quarto ha origine nel comune di Bologna e destinazione all'esterno o viceversa. Ciò significa che la dimensione della cittadinanza metropolitana effettiva è in parte coincidente con il territorio provinciale, comprese l'area imolese e la montagna.

Per governare una comunità così diversa da quella ereditata dal passato, non solo per dimensioni ma per qualità dei problemi in ogni campo (servizi, eguaglianza di genere, immigrazione, governo del territorio, mobilità, ambiente, sviluppo economico, cultura, università e innovazione), non vi sono alternative ragionevoli al progetto di città metropolitana che ora è possibile realizzare in base alla legge. Non si tratta di ingegneria istituzionale, ma di un cambiamento profondo che riguarda la sfera ambientale, sociale, economica, culturale, dei trasporti e così via. Occorre cioè chiedersi, per ciascun ambito d'intervento delle istituzioni che riguarda la vita quotidiana della cittadinanza, oltre a quella del mondo delle imprese e del lavoro, qual è il modo e la scala più giusta alla quale si esercitano le funzioni pubbliche. Si tratta di un compito di fondamentale importanza che non può essere affidato ai soli amministratori. E' un processo costituente che deve coinvolgere l'intera comunità, le popolazioni che in essa devono convivere, anche quelle a carattere temporaneo come i migranti stagionali e gli studenti universitari, e i diversi territori che devono coordinarsi. **Lo Statuto della città metropolitana di Bologna è la nuova Costituzione da elaborare**, su cui tutte e tutti dovranno essere chiamati a partecipare e a dire la loro.

**Obiettivi del progetto.** L'**obiettivo generale** è di coinvolgere in una trasformazione di grande portata, l'istituzione della città metropolitana di Bologna, e nella definizione dei principi e valori che dovranno permeare, dei poteri e funzioni di cui sarà investita, le sue/suoi future/i cittadine/i e abitanti per valorizzare e potenziare le differenti vocazioni e saperi territoriali e personali e costruire insieme, le istituzioni rappresentative investite di poteri decisionali e la cittadinanza portatrice di un ruolo attivo e di meccanismi deliberativi in virtù dei quali svolgerlo, condizioni di una vita buona per tutte/i e per ciascuna/o.

**Obiettivi specifici:** a) consentire a un ventaglio il più ampio e diversificato possibile di situazioni territoriali, sociali e individuali e di posizioni di contribuire ad elaborare una visione comune di Bologna città multimunicipale vivibile e gradita; b) concorrere a stabilire un patto di convivenza civile tra le/i componenti di una popolazione fortemente mutata negli ultimi anni e altamente diversificata; c) contribuire a ridurre la distanza creatasi tra uomini e donne e le istituzioni a partire da una amministrazione di nuovo modello che, nella sua stessa costituzione e ragion d'essere, è tenuta alla prossimità verso i propri abitanti.

**Risultati attesi.** 1) il **Documento di proposta partecipata** scaturito dal processo di partecipazione e deliberazione in base agli esiti degli *Open Space Technology*, del *World Cafè* e del *Town Meeting* (vedi Strumenti), **contenente indirizzi e indicazioni per la stesura dello Statuto della città metropolitana** circa i principi di convivenza e vivibilità, l'architettura e le funzioni di governo, la distribuzione dei poteri di iniziativa e decisione tra governati e governanti, orientato a costruire insieme condizioni di una vita buona per tutte/tutti; 2) la **presentazione per la discussione del Documento agli organi istituzionali competenti** (Consiglio comunale di Bologna, Conferenza Metropolitana, comuni della provincia) **e alla cittadinanza**; 3) il **riconoscimento dell'autonomia, rappresentatività e democraticità della città metropolitana** come indicatore essenziale di un nuovo assetto istituzionale in grado di articolare politiche efficaci in risposta alle esigenze diverse delle/dei cittadini cittadine/i, delle/degli abitanti e *city users* che vivono in un'area più vasta dei rispettivi comuni di residenza; 4) **meccanismi di verifica e implementazione degli esiti della proposta partecipata.**

**Tempi del processo partecipativo.** Poiché la Regione pubblicherà la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento entro il prossimo 10 ottobre, si può ipotizzare una data di inizio del procedimento immediatamente successiva, in coincidenza con l'atto amministrativo che dovrà essere adottato da parte del comune di Bologna il quale è l'ente titolare della decisione. La **data di conclusione prevista è il 31 maggio 2013**. Per la complessità del tema oggetto del processo si prevede una durata superiore ai sei mesi, che è il tempo citato indicativamente dalla legge regionale, per raggiungere un alto livello di coinvolgimento e partecipazione di attori non istituzionali e di attori istituzionali e per promuovere un'adeguata opera di costruzione del consenso informato tramite l'*outreach* (cfr. "Strumenti...") da condursi sull'intero territorio provinciale e il ricorso a incontri con esperti delle materie.

**Data di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente titolare della decisione prevista dalla legge. La Conferenza Metropolitana può approvare entro il 31 ottobre 2013 lo Statuto** e ha la facoltà di richiedere il parere ai Consigli dei comuni interessati. **Nella primavera 2014 i Consigli dei comuni interessati si devono esprimere formalmente sulla proposta di Statuto definitivo elaborato dal Consiglio Metropolitan.** Entro il luglio 2014 il Consiglio metropolitano ha l'obbligo di approvare lo Statuto definitivo.

### **Fasi e caratteristiche del progetto**

**1. Fase di attivazione del processo, gennaio/settembre 2012.** Laboratorio Urbano ha formato un gruppo di lavoro per le pratiche partecipative che il 12 gennaio 2012 ha individuato come responsabile Raffaella Lamberti e il 31 marzo 2012 Marianella Sclavi quale figura di riferimento per la facilitazione e la formazione ai processi partecipativi; in aprile il gruppo ha indicato lo "Statuto per Bologna città metropolitana e per le/i suoi abitanti" a oggetto del processo partecipativo culminante in un *Town Meeting* e ha optato per la costituzione di un **Comitato di azione-ricerca** aperto a soggetti esterni a Laboratorio Urbano, che lo conduce con la presidenza di Marianella Sclavi. Laboratorio Urbano ha seguito nel contempo l'*iter* parlamentare che ha portato la Commissione Bilancio del Senato ad approvare con modificazioni l'articolo sulle città metropolitane del decreto-legge sulla *spending review* nella seduta del 25 luglio 2012.

Contestualmente è stata avviata la sollecitazione delle realtà locali, sia soggetti istituzionali che associazioni della società civile, ai fini dell'adesione al processo partecipativo, alla messa in rapporto dei medesimi, alla auto-candidatura dei diversi territori ad ospitare gli *Open Space Technology* previsti, alla definizione di sinergie con altre progettualità per valorizzare ed estendere la rete territoriale che si occupa di cittadinanza attiva e di pratiche partecipative, all'istituzione degli organismi formali previsti per la gestione del progetto. Numerose unioni e associazioni di comuni e aggregazioni della società civile di diversa natura hanno, infatti, finora aderito al progetto e sottoscritto l'accordo formale che consente la costituzione del **Tavolo di negoziazione** previsto dal bando regionale. Il Tavolo di negoziazione dovrà esprimere successivamente un Comitato di Pilotaggio (LR 3/2010, art. 12, comma 3).

**2. Fase di condivisione del processo, settembre/ottobre 2012.** In tale fase si dovranno realizzare: 1) una strutturazione funzionale degli organismi di sostegno, accompagnamento, conduzione del processo; 2) l'allargamento all'intera comunità della comunicazione sullo stesso; 3) la definizione di un cronogramma condiviso. Occorrerà mappare l'area metropolitana e, coinvolgendo soggetti istituzionali (provincia, comuni, unioni di comuni, quartieri, comunità montana) e testimoni privilegiati, individuare luoghi e persone (associazioni, sedi di ritrovo, di attività produttive, commerciali e culturali, singole/singoli) con cui interloquire sulla storia delle diverse realtà territoriali e sulle profonde trasformazioni che stanno attraversando e su quelle che si troveranno ad affrontare nel percorso che porterà alla costituzione della città metropolitana.

Occorrerà organizzare incontri diversificati per *target* di riferimento utilizzando approcci diversi (interviste, *focus group* e incontri tematici e, ove possibile, *future search*, cfr. "Modalità..."). Non solo si perfezioneranno i rapporti con associazioni con cui già si sono strette relazioni che, per le procedure previste dai loro Statuti, richiedono tempi lunghi di decisione, ma l'attività di informazione/coinvolgimento assumerà carattere sistematico contattando ogni quartiere e comune interessato dalla costituzione della città metropolitana. L'attenzione andrà, poi, alle associazioni a larga base associativa, alle forze imprenditoriali e sociali, ai comitati territoriali e a soggetti di minore formato portatori di interessi espliciti/impliciti. In questa direzione si sono già presi accordi con l'Assessorato all'agricoltura della Provincia per coinvolgere aggregazioni che operano nel campo della co-produzione agricola e dei consumi solidali. Anche i soggetti portatori di saperi, a partire dall'Ateneo cittadino, saranno coinvolti in tale fase; il rapporto con le sedi accademiche e non della ricerca è infatti un tratto caratterizzante di Laboratorio Urbano. Questa è perciò la fase in cui si dovranno curare: 1) la produzione dei materiali di base previsti dal piano di comunicazione e la loro sistematica disseminazione; 2) l'organizzazione di incontri con i nuovi soggetti pubblici e associativi da coinvolgere; 3) gli incontri con l'Ateneo e con altri soggetti della ricerca; 4) la costituzione del **Comitato Scientifico** e l'avvio di incontri di formazione pubblica collettiva e strutturata finalizzati alla formazione di strumenti di giudizio e di consenso informato sui temi correlati all'oggetto del processo partecipativo. Dato l'impegno richiesto da questa fase del progetto, benché la graduatoria dei 69 progetti presentati al bando regionale sia prevista per il prossimo 10 ottobre e sia comunque necessario l'atto amministrativo del comune di Bologna per dare inizio al processo partecipativo, si è deciso di mantenere il **6 settembre la prima riunione del Comitato di azione-ricerca aperta allo staff per impostare le attività di outreach, mentre il 10 settembre si attiverà il primo nucleo del Tavolo di negoziazione**, organismo formale di gestione del processo, per stabilire preliminarmente criteri e procedure della sua conduzione e quelli di scelta dei partecipanti al **Comitato di Pilotaggio** che ne controllerà correttezza e congruenza agli obiettivi.

**3. Fase di svolgimento del processo, ottobre 2012/maggio 2013.** È la fase in cui si svolgeranno le pratiche partecipative progettate. Se l'idea di fornire orientamenti e indicazioni per redigere lo Statuto della futura città metropolitana di Bologna può aprire un processo costituente di cui si sono descritti alcuni lineamenti, non va dimenticata la necessità di costruire condizioni di vivibilità, comunanza e collaborazione a partire anche dai conflitti potenziali o esplosi in situazioni di vita determinate e ponendo l'accento sulle diverse esperienze, bisogni ed esigenze di chi vive un luogo piuttosto che un altro; una condizione esistenziale piuttosto di un'altra. 1) Con le **attività di Outreach** (cfr. "Strumenti...") verranno condotte interviste singole e a piccoli gruppi ad attori rappresentativi e comuni, istituzionali e della società civile, mettendo a fuoco i differenti problemi e istanze di chi vive, ad esempio, in un luogo di montagna o di chi vive nel centro storico di Bologna, e i conflitti legati a situazioni di vita diseguali; 2) tali contributi rappresentano la base per l'impostazione e realizzazione di **sette Open Space Technology** (OST, cfr. "Strumenti...") **tematico-territoriali e tematici**, da tenersi nell'area della Provincia di Bologna. Ogni OST sarà concepito come spazio aperto non solo ai residenti di un dato territorio, o a chi è coinvolto da un dato tema, ma a chi, nell'intera area metropolitana, è interessata/o all'intero processo partecipativo. Due tra gli OST proposti hanno carattere tematico su nodi rilevanti: a) le differenze di genere, generazioni e genti che caratterizzano le società complesse come la nostra; b) la centralità dei saperi e della loro organizzazione nella realtà metropolitana. Gli OST rappresentano un'occasione di riflessione e generalizzazione delle risposte offerte ai temi/problemi, così da essere utili e trasferibili ad altre realtà; 3) negli stessi mesi sarà svolta **una breve formazione sulle pratiche partecipative e in vista del Town Meeting** (cfr. "Strumenti...") al fine di preparare le/i volontari aiuto-facilitatrici/facilitatori; 4) **la prosecuzione degli incontri di formazione pubblica strutturata mirati alla conoscenza e sistematizzazione delle diverse posizioni in campo** e alla formazione del giudizio e del consenso informato; 5) **l'organizzazione del World Cafè** (cfr. "Strumenti...") utile a selezionare i temi e le questioni da sottoporre a deliberazione nel *Town Meeting* con la raccolta delle diverse posizioni emerse condotta dal Comitato di azione-ricerca; 6) questo di

fatto costituisce la base per **la stesura della Guida al Town Meeting**; 7) **la realizzazione complessa del Town Meeting** (cfr. "Strumenti..."), le cui deliberazioni sulle tematiche scelte dovranno mirare, quindi, a formulare indirizzi e indicazioni per la stesura dello Statuto della città metropolitana in ordine ai principi, alla architettura, alle funzioni di governo, alla distribuzione dei poteri di iniziativa e decisione tra governati e governanti, alle condizioni di vita augurabili per tutte/i e per ciascuna/o; 8) **la redazione del Documento di proposta partecipata** con quanto emerso dal processo di partecipazione e di deliberazione. Il documento presenterà le deliberazioni del *Town Meeting*, gli esiti dell'*Outreach* e degli *Open Space Technology* unitamente a quelli del *World Cafè*.

*Seguendo lo schema del progetto presentato sul bando regionale, di seguito si forniscono spiegazioni e informazioni più dettagliate.*

### **Modalità per la sollecitazione delle realtà sociali**

**In fase di avvio.** 1) Si è presentata in varie sedi pubbliche la proposta di processo partecipativo sulla costituzione della città metropolitana per renderla nota al massimo numero di persone possibili, avviando un rapporto con diversi soggetti e realtà già attive sulle materie poste alla discussione e alla deliberazione; 2) si è svolta un'azione mirata di coinvolgimento di associazioni le quali, pur essendo ispirate da valori e culture diverse, si pongono il problema del coinvolgimento e dell'ampliamento della cittadinanza, dell'utilizzo del principio di sussidiarietà orizzontale, che sostengono la valorizzazione delle differenze di genere, di generazione e di genti, che favoriscono stili nuovi e civili nelle relazioni umane e sociali e che si interessano alla salvaguardia dell'ambiente, attraverso l'invio di una scheda sintetica di illustrazione del progetto e di una lettera con l'invito ad aderirvi; 3) si sono presi contatti con il Sindaco, con l'Assessorato all'associazionismo e alla partecipazione e con l'Assessorato all'innovazione e alla semplificazione amministrativa del comune di Bologna. Si è informata la Presidente della Provincia e si sono presi contatti con l'Assessorato all'Agricoltura della Provincia; 4) si è organizzato il 20 luglio 2012 un incontro pubblico presso la Provincia tramite il quale si sono intensificati i contatti con gli enti coinvolti nella costituzione della città metropolitana ed è proseguito il lavoro di informazione e documentazione sulle città metropolitane e il riordino delle province con aggiornamenti rivolti a sindaci e amministratori; 5) vi sono stati incontri con Sindaci e assessori di comuni della Valle Samoggia e di altri comuni, unioni e associazioni di comuni; 6) è stata inviato un invito ad aderire al progetto, o a candidarsi come territorio ospite di uno degli eventi partecipativi in esso previsti, alla Presidente della provincia di Bologna, ai Sindaci dei comuni della provincia, ai Presidenti delle Unioni di Comuni Terre d'Acqua, Reno Galliera, Valle del Samoggia, Terre di Pianura, ai Presidenti dell'Associazione intercomunale Valle dell'Idice, dell'Unione montana Valli Savena-Idice e della Comunità montana dell'Appennino bolognese, nonché al Presidente del Nuovo Circondario Imolese.

**In fase di svolgimento del processo (e successive).** 1) attivazione di pagine *web* dedicate al progetto sul sito [www.laboratoriourbano.info](http://www.laboratoriourbano.info); 2) attività di *outreach* nei territori che ospiteranno gli OST; 3) *newsletter* agli iscritti alla *mailing list* per diffondere aggiornamenti e inviti agli appuntamenti partecipativi nel corso dell'intero processo; 4) diffusione delle informazioni relative al processo tramite siti *web* istituzionali; 5) utilizzo di strumenti di comunicazione cartacea, in particolare nei territori coinvolti dagli OST; 6) quattro incontri di formazione pubblica collettiva e strutturata, momenti in cui esperti di posizioni diverse offrono informazioni 'tecniche' e 'testimoni' (*stakeholders*) spiegano le proprie opzioni al fine di fornire chiarimenti e consentire approfondimenti alle/ai partecipanti.

**Metodi adottati per l'inclusione delle realtà sociali.** Il processo si connota per l'utilizzo di diversi strumenti partecipativi che, pur nella loro differente strutturazione, prevedono e consentono il confronto anche all'interno di piccoli gruppi ove è sempre prevista la presenza di facilitatrici/facilitatori. Le ulteriori attività che si svolgeranno lungo il percorso prevedono l'alternanza di momenti di discussione più aperti (es: l'incontro pubblico strutturato e facilitato) con altri più ristretti (es: *focus group* o gruppi tematico/territoriali) sempre condotti da facilitatrici/facilitatori.

Quale ulteriore forma di inclusione, il progetto consente a chi è coinvolto di partecipare alla formazione alle pratiche partecipative promossa dal comune di Bologna per il personale comunale all'interno della convenzione che sta per essere siglata tra il comune e il Tecnico di garanzia della partecipazione della Regione Emilia Romagna. E' previsto che la formazione sia aperta alle associazioni che intraprendono iniziative sul bando regionale, il quale prevede che i soggetti coinvolti svolgano, quale formazione sul campo, un ruolo attivo nella conduzione/gestione delle attività nei diversi processi partecipativi avviati, tra cui quello oggetto della presente proposta.

**Tavolo di negoziazione.** Il processo prevede l'attivazione del Tavolo di Negoziazione la cui composizione, a partire dai referenti dell'ente titolare della decisione e degli attuali soggetti aderenti, andrà a formarsi lungo il percorso onde includere le realtà sociali che si incontreranno nei singoli territori e aderiranno al progetto in seguito (associazioni locali, gruppi informali, comitati ecc.), al fine di accrescere la pluralità delle voci e posizioni. Il Tavolo, oltre a condividere l'andamento dell'intero processo partecipativo, avrà tra gli altri i seguenti compiti: 1) procedere alla formazione del Comitato di Pilotaggio; 2) approvare le diverse modalità e strumenti che verranno utilizzati per promuovere un efficace consenso informato lungo tutto il processo; 3) definire dettagliatamente i criteri di selezione dei partecipanti al *Town Meeting* per quanto riguarda la componente non a sorteggio; 4) selezionare in ultima istanza i temi ed i contenuti proposti alla deliberazione del *Town Meeting*; 5) approvare i contenuti delle diverse posizioni in campo presenti nella Guida al *Town Meeting*.

### **Strumenti di democrazia diretta, partecipativa o deliberativa, utilizzati nel corso del progetto**

**Outreach.** Le/i componenti del Comitato di azione-ricerca svolgeranno attività lungo l'intero processo (es: interviste, incontri di piccoli gruppi, animazione, analisi) volte a: 1) informare i territori e le persone coinvolte a diverso titolo nell'iniziativa al fine di favorirne le conoscenze quanto al tema del progetto partecipativo; 2) accompagnare l'intera attività e il lavoro degli organismi previsti dal progetto stesso, dalle fasi iniziali di coinvolgimento dei soggetti istituzionali e civici e di condivisione e allargamento a nuove realtà e individui delle amministrazioni e della popolazione, a quella dell'attuazione delle impegnative e articolate pratiche partecipative che l'iniziativa prevede; 3) condurre le attività di monitoraggio dei risultati del processo e di interazione con i soggetti titolari degli atti amministrativi inerenti le tappe del costituirsi della città metropolitana.

**Open Space Technology.** Sono previsti cinque OST tematico/territoriali e due OST tematici con la funzione di garantire una partecipazione aperta attraverso la quale far emergere le questioni ampie e diffuse sentite nelle diverse realtà che possono risultare feconde per lo Statuto. La domanda provvisoria per gli OST territoriali è la seguente: "Quali sono i problemi e i punti di attenzione che tu, uomo o donna, a partire dal tuo territorio proporresti per gli indirizzi e le funzioni dello Statuto della città metropolitana?". Due OST avranno carattere tematico per affrontare i temi legati ai saperi e a generi, generazioni e genti. Ogni OST si concluderà con la predisposizione di un *instant report* contenente le questioni dibattute e le proposte emerse nei gruppi di discussione. In accordo con la Presidente del Quartiere si è scelto il Quartiere San Vitale come uno dei luoghi ove tenere un *Open Space*, in quanto spazio non nuovo alle pratiche partecipative,



sede di dipartimenti universitari, di insediamenti migranti importanti nonché quartiere di ampia estensione territoriale. In accordo con gli amministratori locali, si è poi già individuato nel territorio della Valle Samoggia il luogo nel quale svolgere il primo degli OST previsti anche per l'avanzato progetto di fusione dei comuni dell'area.

**World Café.** Momento partecipativo aperto a 150 soggetti selezionati tramite i criteri definiti dal Tavolo di Negoziazione, provenienti dagli OST precedentemente effettuati, che fornendo condizioni ottimali per la discussione in piccoli gruppi (tavoli di 8/10 persone) avrà la funzione di mettere in condizioni i partecipanti al processo partecipativo di concorrere insieme alla selezione dei temi da sottoporre a deliberazione nel *Town Meeting*.

**Town Meeting.** Momento partecipativo deliberativo aperto a 300 partecipanti (150 provenienti dai territori e rappresentativi degli OST, 150 sorteggiati tenendo conto della composizione demografica dell'intero bacino provinciale. In entrambi i casi si dovrà tenere conto delle differenze di genere, generazioni e culture) con la finalità di indicare i principi e gli orientamenti cui dovrà essere improntato lo Statuto della città metropolitana. Il *Town Meeting* è una pratica deliberativa complessa, che richiede: 1) la predisposizione di una guida con le principali posizioni in campo rispetto alle materie di deliberazione; 2) dispositivi elettronici per l'espressione del voto dei partecipanti; 3) il supporto esperto di facilitatrici/facilitatori competenti nella tecnica specifica del *Town Meeting*; 4) un numero elevato di aiuto-facilitatrici/facilitatori volontari; 5) i partecipanti al *Town Meeting* esprimono **un comitato di elaborazione** che rifletta le posizioni emerse nelle delibere e che allargherà il Tavolo di Negoziazione al momento della stesura del Documento di proposta partecipata.

**Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo.** Il Documento di proposta partecipata per la stesura dello Statuto della città metropolitana, cioè l'esito e il "prodotto" del processo, verrà diffuso tramite tutti i canali informatici in uso al progetto, nonché attraverso incontri pubblici nel territorio provinciale. Ai fini della condivisione con gli enti interessati, sarà proposta una presentazione del Documento agli organismi preposti alla decisione (Consiglio comunale di Bologna, Consigli comunali dei comuni della provincia, Conferenza Metropolitana).

Tutti i documenti e i materiali del processo partecipativo saranno accessibili sul sito di Laboratorio urbano, [www.laboratoriourbano.info](http://www.laboratoriourbano.info) grazie a specifiche pagine *web* dedicate al progetto. Sarà attivata una *newsletter* attraverso la quale garantire l'aggiornamento costante e tempestivo di tutti gli appuntamenti. Le informazioni relative al processo partecipativo saranno diffuse anche tramite i canali informatici istituzionali del soggetto titolare della decisione. Per la promozione e la disseminazione del processo saranno inoltre utilizzati gli spazi *web* disponibili negli altri siti istituzionali e nei siti e nei *blog* delle associazioni e delle persone singole che via via saranno coinvolte o aderiranno al progetto.

### **Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo**

Rappresentanti istituzioni/enti: circa 140;

rappresentanti organizzazioni: circa 160;

testimoni/esperti: circa 100;

individui/cittadini: circa 900.

Si valuta inoltre che le persone le quali saranno coinvolte in via indiretta, ma risulteranno essere bene informate sul processo partecipativo, possano raggiungere le 10.000 unità.

**Monitoraggio e controllo successivo alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'ente responsabile.** Ai fini dell'accompagnamento e implementazione del processo, Laboratorio Urbano si impegna a mantenere operativi il Comitato di azione-ricerca, il proprio sito *web*, e, naturalmente, il Comitato di Pilotaggio anche dopo la conclusione del processo partecipativo. Si impegna altresì ad istituire procedure che coinvolgano i partecipanti in merito all'attuazione delle decisioni prese alla fine del processo partecipativo. Al Comitato di Pilotaggio si intendono affidare le funzioni di monitoraggio successive alla chiusura del

processo. Il Comitato di Pilotaggio procederà a:

- effettuare un'analisi dell'atto deliberativo del Consiglio comunale di Bologna relativo al parere sullo Statuto definitivo, che conterrà l'accoglimento della proposta partecipata ed eventuali motivazioni in caso di parziale non accoglimento;
- raccogliere e sistematizzare gli atti istituzionali inerenti la costituzione della Città Metropolitana successivamente alla chiusura del processo, favorendo l'accessibilità ai contenuti stessi;
- redigere documenti informativi per la disseminazione degli aggiornamenti presso la cittadinanza;
- incontrare l'ente titolare della decisione al fine di acquisire le informazioni e gli atti inerenti il procedimento amministrativo;
- organizzare incontri d'aggiornamento con gli enti aderenti.

Al fine di mantenere rapporti continuativi con i partecipanti, associazioni e singoli, il Comitato di Pilotaggio promuoverà:

- modalità e strumenti di autovalutazione del processo da parte dei partecipanti;
- incontri periodici con gli stessi;
- incontri pubblici con la cittadinanza per presentare i risultati del processo e gli aggiornamenti relativi ai rapporti con l'ente decisore e gli altri enti pubblici coinvolti.

**Piano di Comunicazione.** Nella costruzione del percorso partecipativo è fondamentale il lavoro di disseminazione delle informazioni, il processo di comunicazione rivolto alla comunità nel suo complesso, "capitale sociale" di un territorio. Occorre far sapere che il processo esiste, di cosa tratta, i suoi sviluppi, la conclusione cui perviene; un percorso chiuso, isolato non produce effetti utili alla comunità e il coinvolgimento allargato che persegue. Occorrono materiali di base quali: 1) una *brochure* informativa, tradotta nelle lingue delle maggiori comunità migranti che abitano i territori toccati dalle trasformazioni, scritta in un linguaggio non tecnicistico, con l'indicazione delle aree coinvolte nella città metropolitana e i referenti utili da interpellare; 2) una "mappa logica" del progetto che rappresenti con chiarezza e semplicità il percorso nella sua interezza, utilizzabile sia come presentazione sintetica del percorso negli incontri, sia come foglio informativo da diffondere ampiamente per raggiungere soggetti e persone non ancora coinvolti; 3) un modello di volantino facilmente riconoscibile da usare, mutandone i contenuti, nella promozione delle diverse attività del percorso; 4) un *format* condiviso (ad esempio la SWOOT) per la restituzione degli incontri con la cittadinanza, così da avere una rappresentazione organica dei temi affrontati e del lavoro svolto. Più in generale gli strumenti utilizzati saranno:

- a) *brochure*/inviti/volantini cartacei/*on line* di presentazione/aggiornamento del processo partecipativo e di promozione degli appuntamenti diffusi in luoghi significativi dei territori anche con l'ausilio degli enti, associazioni e singoli localmente coinvolti di volta in volta;
- b) periodiche presentazioni pubbliche di aggiornamento sull'andamento del processo;
- c) una *newsletter*, per aggiornamenti sulle iniziative e l'andamento del processo;
- d) pagine *web* dedicate al processo partecipativo su cui caricare materiali e documenti accessibili sul sito [www.laboratoriourbano.info](http://www.laboratoriourbano.info), diffusi anche tramite la rete civica del comune di Bologna e i siti di enti territoriali e associazioni coinvolti che ne dispongano;
- e) i canali dei *social network*, dei portali informativi, della stampa e delle radio locali;
- f) incontri pubblici tematici, con esperti e *stakeholders* per la presentazione delle diverse posizioni sui temi in questione;
- g) documenti sintetici di supporto al processo di formazione del giudizio e del consenso informato redatti con attenzione alla facilità di comprensione e chiarezza del linguaggio (accessibili *on line*);
- h) verbali degli incontri del Tavolo di Negoziazione (accessibili *on line*);
- i) *7 Istant Report* sugli esiti degli OST (cartacei e *on line*);
- j) *Report* degli esiti del *Word Cafè* (cartaceo e *on line*);
- k) Guida al *Town Meeting*, cartacea e *on line*, con esplicitazione delle diverse posizioni in campo relative ai temi oggetto di deliberazione;

- l) Documento di restituzione dell'andamento ed esiti deliberativi del *Town Meeting* (accessibili *on line*);
- m) una mostra, a basso costo, che restituisca in maniera chiara ed efficace il lavoro realizzato attraverso l'elaborazione dei materiali utilizzati nel percorso (mappe del territorio, esiti dei *focus group*, foto degli OST, ecc.);
- n) registrazioni audio/video e fotografiche;
- o) in tutte le occasioni di incontro occorrerà:
- far compilare una scheda di iscrizione, con dati utili a costruire un indirizzario completo cui rivolgersi per diffondere le informazioni sulle attività del percorso;
  - far sottoscrivere un foglio firme ove registrare le presenze, per averle divise per attività e disporre di numeri attendibili sulla partecipazione di cittadini e cittadine;
- p) per la comunicazione veloce e puntuale, la diffusione e la fruizione delle informazioni è importante:
- individuare singole/i e/o gruppi che nel territorio si facciano promotori del percorso partecipato (disponibilità a volantinare, a informare la propria rete amicale ecc.);
  - attivare un indirizzario *e-mail* dedicato al progetto;
  - impostare, in un foglio *excel*, un semplice data base con i dati relativi alle/ai partecipanti, così da avere uno strumento che sia facilmente fruibile dallo staff.

**Previsione dei costi del progetto.** Quanto alla **Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti coinvolti e da altri soggetti**, cioè già retribuite o fornite a titolo volontaristico, e al **Piano Finanziario**, per la realizzazione del progetto Laboratorio Urbano ha richiesto alla Regione Emilia-Romagna un finanziamento di € 20.000 (cifra massima prevista dal bando), impegnandosi ad un proprio cofinanziamento di € 5.000. La cifra è distribuita tra gli oneri di progettazione, di formazione, di comunicazione, di acquisto di servizi e beni necessari alla realizzazione del processo partecipativo. Al contempo, Laboratorio Urbano ha presentato l'ingente ammontare delle "risorse umane" fornite per realizzare il progetto a titolo gratuito dal proprio interno, dagli enti pubblici e dalle associazioni e singole/i aderenti per la partecipazione al progetto, nonché il quadro delle sedi, strumentazioni e condizioni facilitanti già definite (sedi di quartiere e dei comuni per gli OST territoriali; una sede universitaria per l'OST sui saperi; la sede del *Town Meeting*, possibilmente a Palazzo Podestà Re Enzo, stabilita in accordo con il comune di Bologna; i dispositivi elettronici necessari allo stesso *Town Meeting* messi a disposizione gratuitamente dalla Regione Toscana, ecc). Si segnala, tuttavia, che l'azione di ampliamento e approfondimento del percorso e della partecipazione comporterà anche una ulteriore attività di *fund raising* e di richiesta di ulteriori prestazioni volontarie e contribuzioni.

**Documentazione.** Se approvato, il progetto integrale sarà disponibile sul sito della Regione Emilia-Romagna e lo sarà, comunque, su quello di Laboratorio Urbano.

Micaela Deriu e Raffaella Lamberti

Bologna, 5 settembre 2012